



C A R E
Coordinamento delle Associazioni
Familiari Adottive e Affidatarie in Rete

OSSERVAZIONI DEL COORDINAMENTO CARE AL TESTO LA BUONA SCUOLA

13 OTTOBRE 2014

Le associazioni familiari aderenti al Coordinamento CARE valutano molto positivamente la volontà di questo governo e del proprio ministro dell'Istruzione di rimettere al centro del dibattito politico la Scuola attraverso la redazione delle Linee Guida "La Buona Scuola" che consideriamo un'opportunità di confronto e dialogo "bottom up" che si rivolge a tutti gli attori impegnati a diversi livelli in questo percorso.

Aderiamo, quindi, con entusiasmo alla richiesta di miglioramento e integrazione del testo che arriva dal Ministro sia per ciò che riguarda le questioni che rappresentiamo, ossia il benessere degli alunni adottati e in affidamento eterofamiliare, sia per ciò che riguarda la galassia Scuola nella sua interezza e complessità.

COSA CHIEDE IL CARE PERCHE' SIA DAVVERO UNA BUONA SCUOLA

- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati** – La scuola è il primo territorio extrafamiliare con cui vengono in contatto i bambini adottati successivamente all'ingresso in famiglia. Molto spesso sono provenienti da un altro Paese. Di frequente questo è uno spazio di conflitto, ansia e disagio. E' necessario che le Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, pronte dal giugno 2014, diventino al più presto lo strumento concreto a uso di dirigenti, insegnanti e famiglie per facilitare l'ingresso e la presenza a scuola dei bambini e ragazzi.
- **Mettere a sistema le buone pratiche già avviate sul tema "Adozione a scuola"** - Le associazioni del CARE da molti anni hanno partecipato alla costruzione di buone prassi inclusive assieme alle istituzioni territoriali di tante province e regioni (Cremona, La Spezia, Lazio, Messina, Monza, Umbria). Tale collaborazione ha portato e sta portando alla scrittura di Protocolli di accoglienza per gli alunni adottati e alla definizione della formazione sul tema. Appare fondamentale che non siano i singoli territori a determinare la migliore accoglienza per l'alunno adottato ma che questa sia garantita a livello nazionale dall'emanazione delle Linee di indirizzo che dovranno guidare e ispirare gli USR e le Scuole.



CARE

Coordinamento delle Associazioni
Familiari Adottive e Affidatarie in Rete

- **Investire nella formazione dei docenti** - Reputiamo necessario progettare percorsi formativi rivolti a tutti gli insegnanti e ai dirigenti scolastici che riguardino il significato e le modalità di realizzazione di una scuola davvero inclusiva e che non opti per una separazione e proliferazione di nomi da dare ai "bisogni" dei suoi alunni. Infatti alunni cosiddetti speciali possono avere bisogni normali e alunni cosiddetti "normali" possono avere anche bisogni educativi speciali e le soluzioni, quindi, non possono essere straordinarie per gli alunni speciali e ordinarie per gli alunni normali. In questo senso un sistema scolastico davvero inclusivo può essere creato solamente se le scuole diventano migliori nell'educazione di tutti gli alunni della loro comunità¹.
- **Maggiore attenzione all'inclusività** - Le scuole, quindi, si debbono dotare di strumenti adeguati per accogliere efficacemente i tanti studenti con storie "differenti", provenienti da famiglie non standard quali gli alunni adottati o in affido eterofamiliare, ma anche i minori ospiti delle comunità di accoglienza, gli studenti stranieri appena arrivati, ecc.
- **Contrasto agli stereotipi** - La scuola deve incentivare modelli educativi e culturali liberi da stereotipi di ogni tipo (di genere, di orientamento sessuale, di provenienza geografica o sociale, ecc.) per promuovere sia la realizzazione personale di ciascun alunno sia per creare lo spazio a scuola per includere qualsiasi specificità.
- **Le "Scuole aperte"** - Accogliamo con favore la proposta di sviluppare le Scuole aperte, quale struttura che si apre al territorio, agli studenti e alle famiglie, oltre il tempo della didattica, diventando uno snodo importantissimo nella rete della comunità quale polo di aggregazione sociale e quindi di sviluppo dell'inclusività. L'esperienza della scuola aperta favorisce esercizio di sussidiarietà e può potenziare il ruolo delle famiglie e delle associazioni familiari parallelamente al ruolo ricoperto nei tradizionali organi di rappresentanza. L'inclusività, inoltre, può essere favorita attraverso la costruzione di spazi dedicati all'apprendimento che possano ospitare iniziative mirate a vantaggio di chi ha più bisogno e coerenti con i piani dell'offerta formativa delle singole scuole e con ambiti e vincoli educativi definiti, facendo uscire, in questo modo, le scuole dal rischio di autoreferenzialità.
- **Valutazione degli apprendimenti** - All'interno di una progettualità che preveda un ampio investimento per potenziare il sistema educativo e formativo, sarebbe auspicabile l'implementazione di un sistema di valutazione delle scuole, e quindi del sistema educativo, per ambiti complementari e affidato a un soggetto esterno. La finalità di tale valutazione dovrà essere la ricognizione delle criticità su cui intervenire in modo migliorativo. La

¹ UNESCO, Linee guida per le politiche di inclusione nell'educazione, 2009.



C A R E

Coordinamento delle Associazioni
Familiari Adottive e Affidatarie in Rete

valutazione dovrebbe investire tutti gli attori del sistema: gli insegnanti, la dirigenza, gli studenti e le famiglie ciascuno per la propria peculiarità.

- **Promozione del volontariato a scuola** – Le associazioni familiari del Coordinamento CARE sono tutte associazioni di volontariato. Riteniamo quindi fondamentale che la scuola, quale principale agenzia formativa, promuova la cultura del volontariato e dei valori di cui esso è portatore in tutto il territorio nazionale incoraggiando anche l'attivazione dei ragazzi in esperienze di volontariato al di fuori dell'orario scolastico. Infatti per i giovani significa aprirsi al futuro e individuare nuovi orizzonti di vita sociale, assumendo presto un ruolo attivo e una funzione importante nella società di cui fanno parte, evitando derive individualiste e eccessivamente autoriferite .